

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 1ª pagina Cent. 20 alla linea, in 2ª pagina Cent. trenta alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
da 1 settembre a 31 dicembre 1893
LIRE 5.25
Pubblicità in IV pagina
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 5 PER PAROLA

Ministero e Opposizione

Abbiamo per dispaccio da Roma, 5, ore 8 a.

(S) Si assicura che oltre al discorso di Giolitti a Dronero e di Gagliardo a Genova, gli ufficialmente annunciati, terranno altri discorsi l'on. Grimaldi e l'on. Genala.

Si conferma poi che parlerà anche l'on. Brin. Dal canto suo l'Opposizione par che si muova.

Si afferma che fra pochi giorni verrà a Roma l'on. di Rudini, e radunerà qui i principali uomini dell'Opposizione per concertarsi sui discorsi da fare in vari punti d'Italia prima e dopo quello di Dronero.

Vi confermo che l'on. Rudini parlerà a Napoli.

L'on. Luzzatti sarebbe officiato di tenere un discorso nel Veneto o in Lombardia.

Un discorso terrà forse anche l'onorevole Prinetti.

Si cerca di persuadere a parlare qualche Senatore, specialmente l'on. Saracco, sulla questione finanziaria in Piemonte.

La campagna dell'Opposizione radicale aprirà l'on. Cavallotti il 10 del corrente con un discorso d'inaugurazione della bandiera della Società Cooperativa di Chioggia Po.

Egli prenderà occasione da questo discorso inaugurale per attaccare la politica interna ed estera del gabinetto, la politica finanziaria e l'amministrazione della giustizia.

Egli attaccherà in special modo l'ordinanza della Camera di Consiglio sul processo Tanlongo, quella ordinanza che i giornali stanno ora pubblicando. Dirà che essa è evidente lo sforzo per salvare alcune persone altolocate, membri del gabinetto e influenti deputati della maggioranza, mentre si vogliono a forza far risultare compromessi gli altri.

Finirà con un appello al paese perché

vigili sul corretto procedere del processo della Banca Romana
Sarà offerto all'on. Cavallotti un banchetto cui interverranno tutti i grossi elettori il Cortecolona.

IL PRINCIPE DI NAPOLI IN GERMANIA

Si ha da Metz, 4:
Questa mane l'imperatore col principe di Napoli passò in rivista il 16° corpo d'armata, composto di 25.000 uomini.

Le truppe sfilarono due volte innanzi all'imperatore ed al principe di Napoli.

La rivista riuscì brillantissima, e durò tre ore.

Poiché vi fu l'entrata in città fra le acclamazioni della popolazione.

Il borgomastro ha pubblicato un manifesto che annunzia ufficialmente i ringraziamenti dell'imperatore per la calorosa accoglienza fattagli dalla popolazione.

Terminata la rivista l'imperatore, col principe di Napoli, si recò in vettura ad ispezionare il forte di Alvensleben.

Il principe di Napoli ricevette una deputazione di cinque membri dei 200 operai italiani che gli fecero questa mane una calorosa dimostrazione dinanzi al palazzo della prefettura.

La deputazione gli presentò un indirizzo. Il principe le esprime la sua viva soddisfazione per l'accoglienza fattagli dai suoi connazionali.

Il principe di Napoli ch'era stato già a visitare Caprivi a Coblenza, oggi ricevette a Metz il ministro in udienza particolare.

Durante la giornata ossequiarono il principe di Napoli anche tutti i dignitari militari e civili, i membri del ministero ed il presidente della giunta provinciale di Strasburgo.

Prima della partenza del principe da Metz, 200 operai italiani lo salutarono agitando la bandiera italiana, presentandogli un indirizzo fra le calorose acclamazioni.

Roma, 4.
Al pranzo militare di gala che vi fu sabato sera a Coblenza (cui assisteva anche il principe di Napoli) l'imperatore Guglielmo, rivoltosi a generali presenti ricordò la memoria degli imperatori Guglielmo I e Federico III e dell'imperatrice Augusta che assistettero alle ultime grandi manovre dell'8° corpo di armata nove anni fa.

L'imperatore lodò i generali per aver saputo mantenere l'8° corpo d'armata all'altezza delle antiche tradizioni prussiane. Inviò quindi un saluto agli ufficiali del reggimento imperatrice Augusta e al reggimento stesso che abbandona la residenza di Coblenza per recarsi a Spandau. L'imperatore terminò lodan-

do ancora una volta la tenuta e la disciplina dell'8° corpo d'armata e bevendo alla salute di questo.

La *Reichsanzeiger* dice che in questo pranzo militare di gala prima dei brindisi all'8° corpo d'armata l'imperatore fece il seguente brindisi:

« Il Re d'Italia ebbe la cortesia nell'antica fratellanza d'armi d'invitarci presso noi suo figlio, il principe ereditario d'Italia, affinché esso soggiorni qualche tempo fra noi. Esprimendo la mia viva gioia, e la mia più cordiale gratitudine bevo alla salute del Re d'Italia, del principe ereditario d'Italia, e dell'esercito italiano, legato in amicizia con noi. »

Il principe di Napoli rispose:

« Sire, ringrazio V. M. delle molte gentilezze usatemi ed amabili espressioni rivoltemi. Sire, bevo alla vostra salute e a quella dell'imperatrice regina e famiglia imperiale reale, bevo all'esercito germanico. »

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 4. - Elezioni politiche. - Ballotaggi. - Su 152 risultati conosciuti furono eletti 132 repubblicani, 9 conservatori e 11 conservatori aderenti (ralliés) alla repubblica.

Furono battuti: a Lorient Lamarzelle conservatore, a Lorient Soubeyran conservatore, a Lodeve Le Roybeaubeu ralliés, ad Apt Lisagaray repubblicano, a Miranda Cassagnac, a Dalunsmandat fu eletto Marmande, a Dragignan fu eletto Jourdan con 9440 voti contro Olemenceau che ne ebbe 8480, a Monlucon fu eletto il socialista Thivrio, a Carpentras fu eletto Naquet, ad Auch fu sconfitto il conservatore Peyrouse, a Lannion fu sconfitto il conservatore Leprovost de Launay.

Fra gli eletti a Parigi vi sono Pascal Grosset e Giovis Hugues. A Dunkerque fu eletto il generale Jung, a Lille fu sconfitto Lafarquet, ad Hazebrouck l'abate Lamire aderente alla repubblica.

I repubblicani guadagnano finora 16 seggi. PARIGI, 4. - Sono conosciuti finora 157 risultati delle votazioni di ballottaggio.

Fra i 157 eletti vi sono 148 repubblicani di tutte le varie gradazioni, cioè: 113 progressisti e radicali, 12 ralliés e 23 socialisti. I repubblicani guadagnano 27 seggi. Vi sono sette ballottaggi nelle colonie di cui non si conosce ancora il risultato.

Essendo però esclusivamente fra candidati repubblicani, e nelle elezioni del 20 agosto essendo stati eletti 358 repubblicani di tutte le gradazioni e 59 conservatori, la nuova Camera si comporrà di 510 repubblicani e di 68 conservatori; fra i 513 repubblicani sono compresi 25 ralliés e una sessantina di radicali e socialisti.

PARIGI, 4. - I giornali commentano i risultati delle elezioni.

I giornali radicali e socialisti si compiacciono vivamente per la vittoria di numerosi socialisti. I giornali repubblicani sperano che si formerà una maggioranza omogenea di governo per chiudere la via dei socialisti. I giornali

conservatori dicono che la repubblica è gravemente colpita dal successo dei socialisti.

Tutti i giornali constatano come un fatto caratteristico la sconfitta di Floquet, di Clemenceau e di altri radicali.

PARIGI, 4. - Secondo una statistica ufficiale la nuova Camera si comporrà di 409 repubblicani e radicali, 70 radicali socialisti, 29 ralliés e 64 conservatori.

PARIGI, 4. - Risulta dai dati giunti al Ministero di agricoltura che il raccolto approssimativo del frumento nel 1893 è di 97923075 ettolitri contro 109264421 nel 1892, e quello della segala di 39.3586 ettolitri nel 1893 contro 4541633 nel 1892.

LONDRA, 4. - Questa mattina scoppiò un grande incendio in una casa.

Una scala essendosi sprofondata 20 persone perirono.

LONDRA, 4. - Lo *Standard* dice che il mondo intero vuole la Francia forte e rispettata, ma è doloroso che la Francia spinga gli altri popoli nella via degli armamenti.

LONDRA, 4. - Il Local Government board ordinò la distruzione ovvero la disinfezione della biancheria ed oggetti da letto sudici, dalle provenienze da tutta Europa eccetto dalla Svezia, Norvegia e Danimarca.

MONTEVIDEO, 4. - L'Uruguay decise di inviare un battaglione alla frontiera brasiliana in seguito all'assassinio d'un ufficiale uruguayano da parte di un brasiliano.

SHANGAI, 4. - La missione cattolica di Liehuan in provincia di Hupsch presso Szechuan fu attaccata dalla plebe.

I missionari poterono fuggire a Schaug.

LISBONA, 4. Il duca di Oporto è gravemente ammalato.

L'arresto del cav. Pinto

Scrivono da Novara, 3:

Questa mattina alle 7, mentre come al solito si recava a messa alla Cattedrale di San Gaudentio, è stato arrestato il cav. Pinto, il noto negoziante da riso che per mezzo del Direttore del *Popolo Romano*, Chauvet, era riuscito ad ottenere dal Ministero delle finanze l'abbuono di mezzo milione di dazio sul riso.

L'arresto avvenne nel modo seguente: L'ispettore di polizia Guelfi, con alcune guar-

perciò malata di Chelles era sul vero nel ritenersi sicura del fatto suo. Ma, in quella circostanza, una ragione politica e sconosciuta si collegava a quei due benedettini, e i lineamenti del reggente presero un' espressione di inflessibilità, alla quale nessuno era abituato.

Madama, rispose, il re lo vuole, ed io l'ordinò; consegnate tutto quei padri al signor di Noailles.

Noi, per discrezione, ci eravamo ritirate nell'altro angolo del parlatorio; però era impossibile non vedere e non sentir tutto.

No! disse l'abbadesa con un accento vibrato.

Ascoltatevi adunque allora.

Egli le si avvicinò all'orecchio e disse qualche parola per noi inintelligibile.

Se vivessi cent'anni non dimenticherei mai quella scena.

Una faccia umana non esprime mai un orrore più profondo di quello della principessa dopo aver inteso suo padre; ella emise un grido, si coprì con le mani gli occhi.

Ah! prendeteli! prendeteli! gridò, e che più non li rivegga.

Si fece un solenne silenzio; senza rendere conto, sentivamo tutti qualche cosa d'orribile.

L'abate di Noailles s'avvicinò dietro un segno del reggente.

die in borghese si appostarono nelle vicinanze della casa del Pinto e quando lo videro uscire lo avvicinarono. L'ispettore Guelfi dopo avergli chiesto *pro forma* se egli era il cav. Pinto gli presentò il mandato di cattura e lo invitò a seguirlo. Il Pinto a questa notizia impallidì, ma poi senza protestare si lasciò condurre alle carceri del Castello.

Teri essendo stata ultimata l'istruttoria per il fallimento della ditta Pinto, si assodarono a carico del cav. Pinto, dei fatti d'una eccezionale gravità che ne decidero l'arresto.

Conoscendosi le alte influenze che proteggevano il Pinto, la notizia del suo arresto inatteso produsse una grandissima impressione in città.

Circa questo arresto *La Piemontese* ha la seguente corrispondenza da Novara:

« È noto che il cav. Pinto, che copriva parecchie cariche onorifiche in Novara, quale industriale esercitante la brillatura del riso, fallì per la somma di circa un milione e forse più, danneggiando anche piccoli agricoltori che gli fecero credito, ed ora sono rovinati. »

Contro il cav. Pinto fu iniziato procedimento che andò molto per le lunghe. Ora è venuta la volta di sentire il cav. Pinto ed i modi di sentirlo erano due: o citarlo a comparire, o farlo restare. L'aver adottato il secondo modo è indizio che anche il Tribunale ritiene che egli sia veramente colpevole di falso e sottrazioni come era risultato dall'esame delle sue carte e dei suoi registri.

Il Pinto, come è pure noto, è quegli di cui si occuparono i giornali, perchè per l'intromissione di Chauvet avrebbe avuto dal pubblico erario il rimborso, non dovutogli, di mezzo milione, per bollette doganali riflettenti riso da lui non riesportato a tempo. Su questo fatto una Commissione parlamentare sta facendo indagini.

Oltre al procedimento per bancarotta, venne sporta contro il cav. Pinto querela per falso e appropriazione indebita dal suo socio ingegner Federico Clerici di Milano, il quale prima era suo socio acci mantante, e poi venne ritenuto dal Tribunale socio in nome collettivo e quindi coinvolto nel fallimento.

Tra le cariche che occupava il cav. Pinto eravi pur quella di amministratore della Banca popolare di Novara, presso la quale egli scontò somme rilevanti traendo effetti su persone neppure esistenti. Il danno della Banca, se non può influire in sommo grado sulla sua situazione, non è però indifferente. »

Collegio Convitto Comunale Militarizzato DI ESTE

(Vedi Avviso in quarta pagina)

Trent'anni dopo, ebbi la chiave di quell'enigma, che vi racconterò a suo luogo. È orribile, diffatti, e il duca d'Orléans faceva atto di alta giustizia.

Il caso mi rivelò quello che certo non avrei mai indovinato, e che fu un gran segreto racchiuso in tre famiglie le più potenti della corte: vedrete!

Terminato quell'incidente, madama di Chelles fu amabilissima.

Mia zia l'aveva molto conosciuta prima e dopo il suo ingresso nella religione.

Ci si servi una colazione: il reggente volle prendervi parte senza cerimonia e senza etichetta.

Egli ci raccontò mille cose curiose; piacevano alle religiose le notizie e sua figlia lo assediava di domande.

Il re aveva raggiunto i quattordici anni ed era maggiore di età.

Egli governa da se stesso, diceva il reggente ridendo; ne volete una prova? Ha fatto levare dalla sua stanza il letto del suo ajo, ed ha mandato in esilio il duca di Charoy. Ci fu duopo pregarlo in ginocchio per ottenere che, ciò null'ostante, egli dormisse presso lui ancora per tre anni, come si era fatto per Luigi XIV. A tal effetto si erigeva ogni sera un padiglione fuori della sua balustrata, e lo si toglie alla mattina.

Come! ha fatto tutto questo! rispose ridendo madama di Chelles.

Si, vuol far da se quando si tratta di cose personali; e si ottiene quello che si vuole quando si tratta degli altri: sarà un re facile da condurre; avrà dei favoriti.

(Continua)

APPENDICE 30
del Comune - Giornale di Padova

CONTESSA DASH

Olimpia di Villebelle
A CORTE

PARTE PRIMA - SOTTO LA REGGENZA
Traduzione di A. Z.

« Che non mi si parli più del Pattolo, il Mississippi ha le onde più belle, ed è questo fiume che passa per qui. »

Luigi XV cacciò, in quell'occasione, per la prima volta, in sua vita, e da allora quel divertimento divenne per lui una passione, alla quale si abbandonò freneticamente come a tutto quello che lo divertiva. Fu al ritorno dalla consacrazione che disse al consiglio quella parola stupenda, quando gli si chiese il suo volere sulla gente esiliata fin dal principio del suo regno:

« Ma, rispose, io non ho esiliato nessuno. Al ritorno da Chantilly, dove Sua Maestà aveva avuto la bontà di rimandarmi e di indovizzarmi la parola, mia zia mi condusse a Chelles per presentarmi alla principessa, figlia del reggente, che ne era l'abbadessa. »

Ci si fece aspettare nel parlatorio, Madama era assai occupata, ci si disse; poco do-

po la vedemmo comparire, seguita da un giovine abate di Noailles, attaccato al consiglio di coscienza, e talmente fuor di se che non ci riconobbe.

« Dite al reggente, signor abate, che l'abbadessa di Chelles è sovrana in casa sua e che i padri, ai quali ha dato asilo non saranno scacciati. »

« Ma madama... »

« Ma signore, io la intendo così. Ma che! degli infelici si rifugiano all'ombra del santuario, sotto la doppia protezione di Dio e di una figlia di S. Luigi, e la si strapperà dalla mia casa! No, no, mille volte no! non lo tollererò certo; spezzerei piuttosto il mio pastorale e getterei in fiume il mio anello. »

« Il reggente l'esige assolutamente, madama, e sono obbligato a ripetervelo. »

« Che venga a dirmelo egli stesso; e saprò che rispondergli. »

Due poveri benedettini, dei vecchi, colpevoli d'una infrazione alle vostre leggi che non conoscono! non userà mio padre questa barbarie. »

Nello stesso momento i restrelli del cortile girarono sui loro cardini, un calpestio di cavalli si fece sentire, e l'abate di Noailles, in piedi presso la finestra, gridò:

« Eccolo precisamente madama! »

« Ah! tanto meglio, ci spiegheremo così. La principessa volgendosi si trovò di faccia a noi e ci guardò per la prima volta. Il suo viso improvvisamente cangiò. »

« Voi eravate là, contessa? gridò perdonatemi, non vi aveva veduto? »

« Sono venuta a presentare mia nipote a

GIORNO PER GIORNO

Cominciamo dal registrare una notizia consolante.

Tutti i rapporti giunti al Ministero della guerra dai vari campi militari portano eccellenti notizie sulla salute delle truppe: ciò serve di risposta a qualche giornale, che aveva parlato di sospensione di qualche campo per ragioni sanitarie.

Al contrario sono sconcertanti le notizie sulle oscillazioni di Borsa, e sui ribassi che colpiscono la Rendita Italiana non solo alla Borsa di Parigi, ma così pure a Berlino ed a Vienna.

Nei circoli della Capitale si commenta vivamente l'arresto seguito in Novara di quel Pinto, il quale aveva ottenuto lo svincolo della cauzione per somministrazioni di riso allo Stato. È noto che in questa faccenda, dopo la polemica di Chauvet-Cavalotti, si è parlato lungamente dalla stampa di tutti i colori.

A Corte si hanno relazioni quotidiane sulle accoglienze festose fatte al Principe di Napoli dalla Famiglia Imperiale tedesca e dalla popolazione dei vari Stati germanici. Confermasi che il Principe si fermerà presso Guglielmo fino al 14 corrente.

Corrono dicerie diverse circa il discorso di Dronero, sia riguardo alla data, in cui avrà luogo, sia riguardo ai punti di politica e di amministrazione finanziaria, che saranno svolti dal Ministro.

Parè che Giolitti sia deliberato di protrarre la data oltre la prima settimana d'ottobre, e che in quanto agli argomenti esprimerà soltanto idee generali, lasciando campo a ciascuno degli altri Ministri di svolgere con ampio dettaglio le materie speciali al loro dicastero.

Quando alla finanza si riparla di rimangiamenti d'imposte; il che non è altro che il solito eufemismo per velarne l'aumento: del monopolio sugli alcool non si sente più parola.

Abbiamo nuovi ed estesi particolari sulla votazione di ballottaggio per le elezioni francesi, e si hanno dati sufficienti per precisare quale sarà l'aspetto della nuova Camera.

Il partito conservatore ha ricevuto in pieno tutto un colpo, dal quale potrà difficilmente riaversi, ma nemmeno l'opportunismo repubblicano può andare colla testa alta.

Dei conservatori non è da far meraviglia: essi non hanno ancora trovato il loro portabandiera, o piuttosto ne hanno troppi: ai vanti nessuno crede, malgrado il patrocinio del Vaticano.

I veri vittoriosi sono i radicali, benché faccia impressione la sconfitta di Floquet e di Clemenceau: poi vengono i socialisti coi quali la Camera nuova d'ora innanzi dovrà fare i conti.

DOPO L'ESPOSIZIONE DI ZURIGO

Ammaestramenti per l'avvenire

(DALLA Gazzetta Piemontese)
L'Esposizione di Zurigo è stata chiusa. Soddisfatta alle esigenze dei concorrenti e a quelle dei visitatori? Raggiunse lo scopo che si prefisse? Sentirà l'Italia quei benefici effetti in omaggio ai quali fu bandita? Pur troppo a tutte queste domande bisogna rispondere quasi negativamente.

Promossa da benemeriti con uno scopo degno d'encanto, cominciò per non vedersi corrisposta dall'affluenza dei concorrenti. Si volle a tutti i costi far l'inaugurazione nel giorno stabilito, ed ecco si diede motivo a quante Autorità ed invitati vi presero parte, di rammaricarsi che la troppa premura non abbia fatto inaugurare una gran quantità di casse ancor chiuse, al punto da giustificare l'amaro sarcasmo di un «italienische gepäck ausstellung». Che mai Esposizione nazionale od universale sia stata inaugurata «au complet», è vero; ma che un'Esposizione comprendente appena due sezioni si apra al pubblico senza che neppure una sia completa, è un colmo!

Zurigo è avveza a ben altri risultati! Zurigo, che può rivalleggiare coi primi centri industriali e commerciali dell'estero, Zurigo, che fra i suoi abitanti ne conta non pochi che hanno viaggiato la patria nostra in lungo e in largo, e ne conoscono i prodotti agricoli e le industrie quanto le loro stesse, rimase alquanto avvilita della figura meschina che facemmo. Ed affinché non si creda che io vo-

glio criticare le cose nostre senza giusta ragione, osserverò anzitutto che la sezione vini, quella che avrebbe dovuto preferibilmente abbondare in tipi da pasto, lasciò il posto invece ai vini fini da «dessert», quali i barolo, i marsala, i capri, i falerno, ecc.; e notizie che questi tipi erano conosciuti sulla piazza, come a Basilea e Ginevra, da molti anni nei depositi colà esistenti presso le principali drogherie, presso gli specialisti in prodotti alimentari e presso le rappresentanze delle case italiane.

E pazienza se i pochi vini da pasto fossero stati segnati a prezzi convenienti o ne fosse stata agevolata la degustazione! Né una cosa né l'altra i solerti promotori seppero o poterono ottenere.

Buoni invece e lodevoli i pochi tipi di cognac e vermouth, sebbene anche questi non affatto sconosciuti sulla piazza. Relativamente pochi gli olii e defecati affatto quelli dell'Italia Meridionale e specialmente delle Puglie, ecc. Non un fiore poi, non un frutto (se si eccettuano due o tre espositori di frutti canditi) fra le varietà eccezionali che le nostre terre producono.

In vano cercava il visitatore e nella sezione vini ed in quella industriale un saggio dei prodotti di quelle terre «wo citronen blühen». Trovava invece un banchetto, fra gli zolfanelli, le impastatrici ecc.; sul quale brillavano per la loro rigogliosa bellezza ed eccezionale sviluppo due o tre qualità di pere e qualche altra cosa, residuo dei mercati della piazza. E gli solfi, e le stoviglie di porcellana e maiolica per uso domestico, e le terre bolari e coloranti del settentrione e mezzogiorno d'Italia, i piombi di Pertusola e quelli argentiferi della Sardegna, e il sommaco, gli aranci e i limoni, le mandorle, le sode usate Vienna di Chiavari e Arcireale, i lavori di corallo e altri di fantasia dei dintorni di Pompei, i cotonifici del Piemonte, le fabbriche di tappezzerie e tante e tante altre cose che ora mi sfuggono?

Due case di Milano esposero, è vero, qualche po' di terre e di vernici, ma non abbiamo sull'occhio la materia grezza e lavorata che ci faccia edotti della preferenza che a questi prodotti si abbia a fare in confronto colle terre di Auxerre e le vernici inglesi e tedesche.

Vi fu chi espose qualche lavoro di fantasia in legno olivo, ma non dà il concetto dello sviluppo che ha in certe regioni d'Italia questa industria. Furono esposti alcuni lavori di maiolica e porcellana, ma più che altro si interessarono di mostrare piccoli oggetti di fantasia, conosciuti ed apprezzati già dagli stranieri più che da noi stessi; ma il genere per uso domestico scarseggiava di troppo, come mancavano addirittura certi lavori di pregio che vidi in alcune fabbriche italiane sul modello delle porcellane di Sévres.

Sorpassando sui lavori di cuoio, sulle draperie, sulle vetrine dei cappelli, sul bellissimo assortimento di bottoni della manifattura di Palazzolo e su tante altre che non ricordo, mi permetterò osservare che quel banco dedito alla vendita dei fazzoletti col monogramma o il nome del compratore era una specie di stonatura, come lo erano gli espositori di oreficerie, mentre i forestieri sanno che nelle eleganti bacheche dei Lupo e Cappello, dei Musy ecc., possono trovare di meglio e di più scelto, senza parlare dell'assortimento.

Non voglio tediare oltre il benigno lettore, né abusare della cortese ospitalità dell'onorevole Direzione del giornale, ma certo si è che l'impressione sfavorevole che questa Esposizione fece a me e a quanti la visitarono non influirà certamente a favorire lo scopo per il quale fu promossa. E se un beneficio il commercio e l'industria italiana lo avranno, non sarà certo in grazia di essa, ma solo ed unicamente in seguito ai depositi che si stabiliranno nei principali centri della Svizzera, non senza dimenticare che base precipua di ogni atto commerciale deve essere l'onestà più che il desiderio di troppo lauti guadagni. Queste cose, ed altre che per brevità ometto, ora, ad Esposizione chiusa, io, italiano, posso dirle, ad ammonimento di chi, volendo in altra occasione indire in casa d'altri un'Esposizione italiana, sappia far le cose ammodo, a tener alto il prestigio e l'onore nazionale ricordando sempre che in ogni cosa: *Ce n'est pas le faire mais le savoir faire* che rende più gradita l'opera a cui si è dedicati!

E....

Le esperienze fatte negli Ospitali, valsero all'EMULSIONE SCOTT la decisa confidenza e preferenza dei Medici.
Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni.
«R. Stabilimento dell'Annunciata di Napoli». In due numeri dell'accreditato giornale il Secolo di Milano e nel Pungolo di Napoli, ho letto un'autorevole raccomandazione circa i risultati ottenuti in quest'Ospizio dalla cura della «Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo». Pure io mi sento in dovere di appoggiare tale preparazione, tanto più che in diverse circostanze ne ho sperimentato la grande efficacia.

Dot. Cav. CARMELO ANTINORI
Medico-Capo del R. Ospizio

LA RIVOLTA D'OGGI a Bologna

Il Resto del Carlino in data 4 scrive: «Oggi a mezzogiorno i ricoverati di questa Casa di custodia per minorenni corruttori, in via Cartoleria, si ammutinarono. La causa va attribuita alle misure di rigore adottate dalla Direzione dello stabilimento in seguito alla scomparsa di un corrigendo. Le guardie carcerarie che sono addette alla sorveglianza del luogo trovaronsi sopraffatte dal numero e dalla violenza degli ammutinati. Accorsero le autorità con guardie e carabinieri. Il tumulto venne tosto sedato. Si contano alcuni feriti leggermente. Diciassette corrigendi vennero trasferiti nelle vicine carceri in attesa del giudizio penale».

Cronaca del Regno

Roma, 3. — Le condizioni sanitarie della nostra città si mantengono eccellenti. I ricoverati nel Lazzaretto di S. Sabina sono tutti in via di miglioramento. Del resto è accertato che molti di essi non erano per nulla colpiti da malattia infettiva.

In seguito a due casi sospetti verificatisi ieri sera, stamane il prof. Rosso, assessore per l'igiene e il dott. Ospicini sono partiti per Fiumicino.

Torino, 4. — Il Re è giunto questa sera alle 8 1/2 e fu ricevuto dal ministro Pelloux e dalle autorità. Si intrattene un quarto d'ora a parlare nella sala di prima classe compiacendosi coi generali Cosenz e Pelloux per l'ottimo tempo propizio alle manovre.

Domattina il Re partirà per Verzuolo e sembra che domani sera torni a Torino per ripartire mercoledì per Pinerolo.

(Resto del Carlino)

Napoli, 4. — Il Pungolo afferma che il Ministero offrì la direzione generale del Banco di Napoli prima a Plebano che rifiutò, poi al barone Berlingieri, che si è riservato rispondere. Sarebbero però due nomi poco felici.

Si riunirà presto il Consiglio generale del Banco per prendere atto delle dimissioni dei membri incompatibili e il senatore Consiglio annunzierà in questa riunione il suo ritiro.

— Pare scongiurato il pericolo di un nuovo sciopero di cocchieri che ieri molto temevasi. Dicesi che la società dei tranways sia disposta a modificare il suo orario nella sera.

(idem)

Cagliari, 4. — Auspice il concessionario, deputato Merello, inaugurò la tramvia a vapore dal Campidano a Cagliari.

Al passaggio del treno ufficiale, carico di invitati per le stazioni di Pirri, Monserrato, Selargius, Quarto e Sant'Elena, le popolazioni applaudivano freneticamente, gettando fiori e offrendo vini e gridando: *Viva la Sardegna, viva Merello*.

Milano, 4. — S. A. R. la Duchessa Isabella di Genova passò ieri sera alle 9 dalla nostra Stazione centrale diretta a Monaco di Baviera.

— I treni speciali portarono stamane diecimila cremonesi e mantovani, quasi tutti cittadini, i quali si recarono a visitare la tomba del beato Zaccaria, fondatore dei Barnabiti.

Il duomo era affollatissimo, rigurgitante di persone; la questura vietò, nel pomeriggio, di formare il corteo con le bande e i vessilli dei locali sodalizi clericali.

Stasera la metà di quei pellegrini partirono, gli altri partiranno stamane.

Domattina se ne attende altrettanti.
Caltanissetta, 4. — Pel sequestro del marchese Torressina e per l'assassinio della famiglia Devincenzi, la Corte d'Assise condannò Rizzo e Russo a trent'anni di reclusione, Nicotia all'ergastolo; per Savoia fu aumentata di cinque anni la segregazione cellulare essendo già condannato all'ergastolo per altri delitti. Gli altri imputati vennero condannati a pene minori.

Di quattordici solo tre vennero assolti, cioè Sapuppo, Divita e Castellana.

S. Benedetto del Tronto, 4. — Un caporal maggiore e due soldati del 66° fanteria che si trova qui per tiri di combattimento, volendo bagnarsi non solo, ma spingersi al largo durante il mare grosso, perirono miseramente.

Il paese è commosso: sono sospese le feste già fissate, nonché la musica allo stabilimento.

Cronaca della Provincia

(Nostra corrispondenza particolare)

Camposampiero, 4. (A. S.) — Stamattina questo Consiglio, in seduta straordinaria, ad unanimità ha riconfermato per un sessennio il segretario municipale sig. Turri Consalvo Antonio.

Tale deliberazione fu appresa da tutti con la massima soddisfazione, perchè il sig. Turri per le sue belle doti di mente e di cuore, si è acquistata ormai la stima e l'affetto della intera popolazione.

Nella stessa seduta con una splendida votazione fu pure riconfermato per un quinquennio il veterinario, sig. Celi Giuseppe.

LE MANOVRE MILITARI IL CAMPO DI MONTEBELLUNA

(Nostra corrispondenza particolare) Montebelluna, 4.

Ieri sera un forte acquazzone ed un vento impetuoso turbarono il sonno ai soldati qui accampati; tuttavia stamane presero parte alla manovra di Brigate contrapposte con lodevole energia.

Il partito bianco, sotto gli ordini del generale Mathieu, era composto del 35° e 36° reggimento Fanteria, del 5° Bersaglieri, d'una batteria d'Artiglieria e di due plotoni di Cavalleria del reggimento Lucca, che si trovarono tutti riuniti verso le 6 ant. a nord di Ciano ed in prossimità di Rivasecca.

Verso le 6 1/2 si cominciò la marcia sul Montello verso Volpago e le rapide salite furono felicemente superate dall'Artiglieria, nonché dai Bersaglieri e dalla Fanteria, che giunsero contemporaneamente verso le 8 1/2 al piano di Val dell'acqua (punto più elevato del Montello).

Il partito nero, sotto gli ordini del generale Pezzoli, era composto del 75° e 76° reggimenti Fanteria, del 1° Bersaglieri, da una batteria d'Artiglieria e servizio d'esplorazione del reggimento Cavalleria Lucca.

Il partito nero salì il Montello a Volpago e prese posizione sul ciglio della Murada a sud-est del partito bianco, che si era spiegato con due battaglioni sul ciglio di Val Pomena.

Alle 8 3/4 fu aperto un fuoco ben nutrito di fucileria da due battaglioni dell'uno e dell'altro partito.

Poco dopo apertosi il fuoco l'Artiglieria del partito bianco contro l'Artiglieria nemica, che rispose con tiro egualmente regolato.

Durante il primo attacco si scorgono poche forze di dell'uno che dell'altro partito, però era da supporre impossibile un attacco a sud stante due avvallamenti che s'interponevano; il che faceva supporre all'evidenza un attacco a nord, cioè alla destra del partito nero.

Previdentemente il comandante del partito bianco aveva mandato delle truppe considerabili verso nord, cioè sulla sua sinistra per paralizzare le mosse del partito avversario, pronto a spiegarle ove lo richiedesse il biso-

gno. È da notarsi però che le truppe spiegate a sinistra del partito bianco, erano tenute coperte, mentre dalle alture occupate scorgevasi benissimo le mosse del partito nero, che si trovava in posizioni più basse.

Si dall'una che dall'altra parte dei due battaglioni impegnati a sud, ferveva il combattimento, il che faceva supporre alle rispettive truppe spiegate a nord, che parte delle rispettive truppe tentassero di dare un attacco verso sud.

I due battaglioni del partito nero si sono però accanitamente, benché in posizione favorevole, dando tempo alle altre forze di spiegarsi a destra, per girare il nemico.

La mossa però era stata preveduta ed il reggimento (partito bianco) ed i Bersaglieri che avevano preso posizione favorevole attaccarono l'avversario; — qui successe un prolungato scambio di fucileria e da ultimo, approfittando della posizione, attaccò alla baionetta, respingendo il partito nero.

La posizione e la disposizione delle forze poteva essere migliore pel partito bianco.

Le truppe diedero prova, come sempre, essere innate alla fatica, e rientrarono negli accampamenti alle 11 1/2.

L'Artiglieria fu in ritardo, avendo dovuto attraversare il Montello verso nord, cioè passando per Ciano, onde trovare il passaggio meno pericoloso.

I molti curiosi intervenuti dai paesi limitrofi furono ad usura ricompensati della strada percorsa per portarsi al punto della manovra.

Ed infatti il tempo era bellissimo, la posizione incantevole, e da questo punto verso sud l'occhio spaziava la pianura, traversata per arrestarsi alla Laguna che benissimo scorgevasi anche ad occhio nudo, e verso cui scorgevasi la severa catena dei contrafforti della Alpi (Indimione) e più oltre le maestose Alpi stesse.

Per oggi chiudo la mia corrispondenza; domani avremo il seguito della manovra oggi, marciando su Onigo.

CRONACA DELLA CITTA' COMANDO

Distretto Militare di Padova

MANIFESTO

Per la chiamata alle armi per istruzione di militari di I.a categoria di artiglieria da fortezza e da costa di tutti i Distretti.

1. Per ordine di S. M. il Re sono chiamati alle armi per un periodo d'istruzione di 15 giorni i militari di truppa in congedo illimitato, compresi i sottufficiali di I.a categoria della classe 1867, ascritti all'artiglieria da fortezza e da costa di tutti i Distretti militari, compresi quelli di Cagliari e Sassari.

La presentazione dei richiamati avrà luogo il giorno 1° Ottobre.

2. Tutti i militari di truppa richiamati che si trovano nel territorio dipendente da questo comando, a qualunque distretto militare appartengano, dovranno presentarsi, muniti del foglio di congedo e del libretto personale, nelle ore antimeridiane del giorno per essi stabilito o alla brigata d'artiglieria segnata in testa ai rispettivi fogli di congedo, oppure a questo Comando se trovansi nel Distretto amministrativo di capoluogo, o altrimenti, sempre nelle ore antimeridiane dello stesso giorno, al sindaco del capoluogo del Distretto amministrativo in cui si trovano, per ricevere i mezzi di viaggio e recarsi a questo comando.

3. I richiamati potranno pure presentarsi direttamente a questo Comando, senza prima recarsi al capoluogo del Distretto amministrativo, e purché presentino il proprio foglio di congedo munito del visto per la partenza e della firma del sindaco del Comune in cui risiedono, riceveranno dal Comando stesso l'indennità di trasferta, nome se fossero partiti dal capoluogo del Distretto amministrativo.

Senza di tale formalità non avranno diritto ad alcun rimborso.

4. I militari che per infermità non potessero rispondere alla chiamata sotto le armi, sono tenuti a giustificare tale impossibilità, mediante fede medica confermata dal proprio sindaco, e dovranno presentarsi non appena siano guariti.

Protraendosi la malattia, la fede medica dovrà essere rinnovata allo scadere di 10 giorni, ed in base ad essa i militari saranno rinvitati a presentarsi quando sarà chiamata

all'istruzione un'altra classe di I.a categoria dell'esercito permanente.

Coloro invece che sono affetti da malattie od imperfezioni che non impediscano il viaggio, ovvero siano di difficile accertamento, sono obbligati di presentarsi perché sia constatata dal Distretto militare la causa di infermità, ed, ove occorra, siano proposti a rinvio di rimando, o mandati in osservazione presso uno spedale militare.

5. Sono rinviati alla prima successiva chiamata di una classe di I.a categoria quei militari i quali comprovino con documenti autentici a questo Distretto militare, di dover dare esami per studi od impieghi durante il periodo dell'istruzione, senza che sia possibile rimandare ad altra epoca gli esami stessi.

Sono egualmente rinviati alla prima successiva chiamata coloro che comprovassero con documenti autentici di aver perduto uno dei genitori o la moglie nei due mesi precedenti al giorno stabilito per la chiamata.

In via eccezionale potranno essere rinviati alla prossima successiva chiamata d'una classe di I.a categoria quei militari di truppa della classe 1867 che ne facciano domanda al rispettivo distretto di leva od a quello di residenza, dimostrando con un certificato del sindaco o, a seconda dei casi, del direttore o preside di una scuola od istituto di qualsiasi genere, che i motivi dai quali sono indotti a chiedere il rinvio, sebbene non compresi in quelli che danno diritto ad esso, si basano, non ostante, sulla necessità di condurre a termine lavori agricoli; di dovere nei tre mesi successivi al tempo della chiamata dare esami per studi; ovvero su speciali ragioni di famiglia che non permettono loro di prendere parte all'istruzione senza grave discapito.

Essi sono per altro avvertiti che il comandante del distretto militare che riceve tale domanda, sarà giudice dell'opportunità o meno di accoglierla favorevolmente, e che nessun comandante di distretto militare potrà concedere detti rinvii in proporzione maggiore del 10,00 degli uomini chiamati effettivamente alle armi.

In via eccezionale e senza che il loro rinvio sia contemplato nel 10,00 predetto, saranno rinviati alla prossima chiamata d'una classe di I.a categoria quei militari che comprovino di avere eseguito un corso annuo del tiro a segno prima della data del presente manifesto e che per cause indipendenti dalla loro volontà non poterono compiere il secondo periodo di tiro richiesto per ottenere la dispensa.

6. Sono dispensati dal rispondere alla chiamata i militari di truppa che si trovino in una delle seguenti condizioni:

4) coprono presso le varie amministrazioni uno degli impieghi o delle posizioni enumerate nell'art. 4 e nel n. 106 della Istruzione sulle dispense dalle chiamate alle armi, approvata con regio decreto 16 maggio 1889.

5) si trovino all'estero con regolare nulla osta dell'autorità militare;

6) provino di aver frequentato il tiro a segno nazionale per due periodi annuali d'istruzione, anche non consecutivi.

Questi ultimi militari dovranno inviare, per mezzo del sindaco del comune di loro residenza, al comando di questo distretto militare il proprio libretto di tiro non più tardi dell'8 settembre.

Dal sindaco stesso poi lo ricaveranno in restituzione, prima del giorno stabilito per la presentazione e colla notificazione se furono dichiarati dispensati dalla chiamata, o se dovranno presentarsi.

7. Per ordine del Ministro della guerra si avverte che sarà ineccezzionalmente ritenuto come non avvenuta qualsiasi domanda di dispensa o di rinvio ad altra chiamata all'infuori dei casi specificati del presente manifesto, come pure qualsiasi domanda per essere destinati a prendere parte all'istruzione in un corpo diverso da quello cui ciascun richiamato deve essere inviato.

8. Coloro che, senza legittimi motivi debitamente comprovati si presentassero nelle ore pomeridiane anziché in quelle antimeridiane, avranno l'obbligo di rimanere sotto le armi un giorno di più di quelli fissati per l'istruzione. Quelli poi che senza giustificati motivi ritardassero di un o più giorni la loro presentazione, saranno puniti con castighi disciplinari, ed inoltre trattiene sotto le armi altrettanti giorni di più quanti furono quelli del ritardo ovvero dichiarati mancanti alla chiamata e puniti dai tribunali militari se il ritardo fosse maggiore di 8 giorni.

9. Il presente manifesto serve di avviso personale a tutti i richiamati, i quali non potranno poi in nessun caso addurre a loro discolpa di non aver ricevuto precetto individuale.

Ad ogni modo si avverte che negli uffici municipali del Comune in cui ciascun militare ha concorso alla leva, trovasi l'elenco nominativo dei militari del Comune stesso che hanno obbligo di rispondere alla chiamata.

Padova, 1 settembre 1893.
Il Comandante del Distretto
F. PECKLINER

Principi in viaggio.
L'Adige, 5, scrive:
Nella decorsa notte, col treno proveniente da Milano, giungevano alla nostra stazione di Porta Vescovo alle ore 2,6 ant. Sua Altezza Reale il principe Ferdinando e la duchessa di Genova.

Alle 4,55 ant. ripartivano per la linea di Ala, diretti a Monaco di Baviera.

Benevolenza.
Il nob. signor Gherardo Bellini, obbedendo alla volontà dell'amatissimo fratello cav. Teobaldo, tanto crudelmente rapito al suo amore, ha largito alla Congregazione di Carità la somma di L. 500 in sostituzione delle cere ai portatori di torce nei funerali.

Il Consiglio della Pia Opera, della quale il nob. Gherardo fu per alcun tempo membro zelantissimo, esprime a lui le più schiette condoglianze e la maggior riconoscenza.

Per Spaventa.
Leggesi nella Gazzetta di Bergamo, 4:
Confermiamo che domenica 17 corrente avrà luogo, nelle ore pomeridiane, al teatro Riccardi la solenne commemorazione di Silvio Spaventa, di cui il nostro giornale fu l'iniziatore, che raccolse tante adesioni e che sarà tenuta dall'on. Bruno Chimiri.

In quella circostanza verranno nella nostra città molti autorevoli uomini parlamentari. Non dubitiamo che le associazioni cittadine interverranno in corpo alla solenne commemorazione.

Riduzioni di prezzi ferroviari.
Per i viaggi degli intervenenti ai qui sotto notati congressi, saranno da applicarsi le riduzioni portate dalla Concessione speciale prima sotto l'osservanza delle relative norme e condizioni, e nei seguenti termini di tempo:

Congresso internazionale di Canotaggio in Orta - Andata: fine al 15 settembre - Ritorno: dal 7 al 16 detto.

Tredicesimo Congresso Alpinistico a Moggiò - Andata: fino al 5 settembre - Ritorno: dal 1 al 7 detto.

Primo Congresso delle Società Commerciali Italiane in Vicenza - Andata: fino al 9 settembre - Ritorno: dal 7 al 15 detto.

Il vincitore delle centomila lire.
Il premio di 100 mila lire della lotteria italo-americana venne vinto dal maggiore GRASSI, veronese.

Ragazzetto ferito.
Stamane sulla via da Voltabarozzo a Padova il giovanetto Lovin, urtato da un pradelino del tram, cadde ferendosi malamente alla fronte.

INDISCREZIONE

Da un nostro, più che amico, fratello, abbiamo potuto avere confidenzialmente una sua poesia, quasi improvvisata all'arrivo della triste notizia del suicidio delle quattro sorelle avvenuto in Venezia. Fu così miserando il caso da lasciare in qualunque animo ben fatto tale profonda impressione da ricordarlo sempre con sommo a tristezza.

Se il nostro vecchio poeta avesse potuto coltivare anche nella sua gioventù la poesia, in luogo di dedicarsi esclusivamente a vantaggio dell'umanità sofferente, sarebbe riscritto certo una fra i migliori, ed è provvidenziale che conservi ancora tanta lena ed occupi le lunghe ore delle sue tristi giornate in questo ramo di letteratura così bararamente trattato ai nostri giorni.

I lettori ci saranno grati dell'indiscrezione che commettiamo, ed in quanto all'amico speriamo con un bacio di cuore di venire perdonati.

Erano quattro sorelle
Dolci, pudiche e belle,
Tutte degli anni in fior;
Avean le rose in viso,
Sulle labbra il sorriso,
La speranza nel cor.

Eppur della virginea
Stanza le imposte han chiuse,
E del bracier mortifero
Spirarono i vapori.
Da che feral fantasma
Fur quelle menti illuse?
Come occupò quell'anime
Si despota il dolor?

Non parola, non lagrima,
Non un vergato foglio
Che di quei cor ci guidino
L'arcano a disvelar.
Fu disprezzo degli uomini,
Fu virgineo orgoglio,
O di ammalati cerebri
Subito delirar?

Chi nel dirà? Si strinsero
In un supremo addio
E dei carboni attesero
La perdita virtù.
Del lor segreto orribile
Parlar soltanto a Dio,
E spiegar l'ali ai limpidi
Azzurri di lassù.

Fran quattro sorelle
Dolci, pudiche e belle,
Tutte degli anni in fior;
E preferir le porte
Gelide della morte
Della vita al tepor.

Consiglio Comunale.
Il Consiglio Comunale è convocato - in sessione ordinaria d'autunno - nel giorno di sabato 9 corr. alle ore 1 p.
Daremo domani l'ordine del giorno.

La sagra di Camin.
Ieri nel ridente villaggio di Camin ebbe luogo la sagra della Madonna della Cintura e gli abitanti asseriscono che mai in quel paesello vi fu un concorso sì grande di gente dalla città e dai siti circovincini e mai una festività si gaia.

Per merito di quel R. Parroco e della Fabbriceria, la processione riuscì veramente ordinata e decorosa sotto ogni rapporto.

Il paese era sfarzosamente parato a festa ed alla sera illuminato a paloncini varlopinti graziosamente disposti.

Ammiratissimo il giardino del dott. Patrizio.

In questo giardino fantasticamente illuminato a stile veneziano, appariva, col contrasto della luna, incantevolmente arabescato producendo un effetto magico sorprendente.

Qui vi la brava musica Concordia di Ponte di Brenta intonò pezzi e ballabili d'un accordo piacevole ed armonioso.

È giusto qui tributare un mirallegro a quel distinto e benemerito presidente che è il sig. Schivardi Vittorio, nonché al sig. Miozzo Roberto che ne diresse la musica.

Nell'intermezzo un turbine d'applausi di popolo sentitamente soddisfatto e riconoscente fu inviato all'indirizzo del dott. Patrizio.

La musica, interpretando il desiderio dell'intero paese e degli accorsi, suonò poi anche presso la casa dell'Aggiunto Comunale sig. Graziani; tenne premio questo allo zelo ed alla premura che filantropicamente disimpegnò per il buon esito della festa popolare.

La novella fanfara di Camin, costituita da baldi e generosi giovanotti compaesani, percorrendo senza posa il paese, v'infuse col suo concerto una gioiale letizia, un'allegria completa.

E questi bravi giovanotti della fanfara, ca-

rono anche i principali fattori dell'alleggerimento ed addobramento del paese.

Un elogio sincero a vivo si meritano le guardie cittadine ed i carabinieri inviati dal nostro Municipio per la tutela dell'ordine pubblico.

Gli esercenti guadagnarono molto, ma vanno meritatamente encomiati per il loro servizio ottimo inappuntabile e preciso.

Ben a'ieni dall'approfittare del concorso per smerciare vini cattivi, diedero anzi uno splendido saggio - col loro vino - di avere a cuore l'alta celebrità del prelibato "cortinello" di Camin.

Stringiamo cordialmente la mano ai signori che organizzarono una sagra degna invero del pubblico elogio ed alle sign. nob. Piccinini, Barbieri, Sacchetto Giulia, Gamba Anna, Olanda E' e onora e Vettore Luigia, che gentilmente coadiuvarono l'impresa del Comitato.

L'affluenza di gente è grande e vero ma l'era ancor maggiormente se fosse stato organizzato dal Municipio di Padova, un servizio pubblico di vetture cittadine da porta Portello a Camin con era stato annunciato.

Teatro Grande di Brescia.

Avviso settimanale degli spettacoli.
Lunedì 4 settembre, riposo. - Martedì 5, Falstaff. - Mercoledì 6, Manon Lescaul. - Giovedì 7, riposo. - Venerdì 8, Falstaff. - Sabato 9, Manon Lescaul. - Domenica 10, Falstaff.
N. B. - Mercoledì 6, serata d'onore della prima donna EMMA ZILLI. Domenica 10, ultima recita della stagione ed addio della Compagnia.

FUNERALI

Alle 8 di questa mattina uno splendido corteo si formava sulla Riviera Santa Sofia per accompagnare all'ultima dimora la salma del **NOB. TEOBALDO DOTT. BELLINI Cavaliere Ufficiale**

Il corteo così composto mise per la chiesa Ognissanti.
Battistrada a cavallo; Banda Istituto Camerini-Rossi; Ricoverati Sant'Anna; Carro per corone; Scuola parrocchiale di Ognissanti; Numerosissimo clero; Corone portate a mano; Bara portata a mano dagli impiegati della Cassa di Risparmio; Rappresentanze ed amici; Torcie e carrozze.

La chiesa Ognissanti, dove si celebrarono le esequie funebri, era tutta parata a grama-glia.

I cordoni della Bara erano tenuti dal Rettore dell'Università comm. Carlo Ferraris; assessore Sacerdoti; avv. Giovanni Da Ponte; Paolo cav. Toma direttore della Banca Veneta; Capodilista conte Antonio, presidente della Cassa di Risparmio; Ceza nob. Angelo, direttore del Telefono; Dal Vo, direttore della Banca Mutua e il signor Zanon.

Le corone furono offerte: dal Municipio di Padova, dal Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio, Impiegati della Cassa di Risparmio, conte Antonio De Lazara, Pietro Loviselli, famiglia Frizzerin, fratelli Vason, Società del Telefono, famiglia Breda, conte Antonio Emo-Capodilista, Giovanni cav. Maluta, Banca Mutua, avv. Antonio Marzolo, famiglia Dolfin, cognata e nipoti, Medin conte G. B., famiglia Ongaro, ed altre ancora, di cui non ci fu caso sapere gli offerenti.

Magnifica quella offerta dalla Cassa di Risparmio - lavoro del bravo artista Lando all'Università.

Le epigrafi erano dell'amico G. S., del Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio e degli impiegati della stessa.

Presero parte ai funerali tutte le rappresentanze delle Banche e degli Istituti di credito.

Fra gli intervenuti abbiamo notata spiccata personalità come il comm. Luigi Luzzatti, comm. Carlo Ferraris, senatore Coletti, conte Antonio Emo Capodilista ed altri.

Il Municipio aveva mandato due valletti municipali in livrea.

Dalla Chiesa alla Porta Savonarola la bara fu deposta in una carrozza di prima classe tirata da quattro cavalli bardati a nero.

La musica dell'Istituto Camerini-Rossi durante il percorso non suonò mai e ciò dietro volontà espressa dal povero defunto.

Il Consiglio dell'Istituto però memore delle benemerite avute in vita dal nob. Bellini ha voluto mandare egualmente il corpo musicale ai funerali.

Alla Porta Savonarola lesse per primo a nome della Città un commovente discorso l'assessore avv. Giorgio Sacerdoti.

Indi il conte Antonio Emo-Capodilista, il Rettore dell'Università Ferraris e il Ragioniere capo della Cassa sig. De Luca a nome degli impiegati.

Così Teobaldo Bellini, tra le lagrime della famiglia ed il vivo compianto dei suoi dipendenti scese nella tomba a dormire l'eterno sonno.
Riposi in pace!

COLLEGIO CONVITTO UNGARELLI

BOLOGNA - Via S. Vitale N. 56 - BOLOGNA

Corsi elementari, tecnici, ginnasiali, istituto tecnico, liceo e preparatori agli istituti militari ed all'Accademia navale

Questo Collegio, che entra nel suo 34° anno di vita, fedele alle onorate tradizioni, che gli assicurano bella fama in ogni parte d'Italia, ora pienamente organizzato nell'amministrazione e nell'ordinamento disciplinare secondo le migliori norme pedagogiche, apre l'iscrizione per l'anno scolastico 1893-94, assicurando le famiglie che i loro figliuoli troveranno cure assidue, vigilanti, amorevoli, affinché colla disciplina progredisca anche il profitto negli studi.

Dozzina mite, personale colto e coscienzioso, istruzione religiosa impartita da dotto e pio sacerdote, ed inoltre lezioni di musica, canto, pittura, scherma e ginnastica a richiesta delle famiglie.

Per programma e schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

PROF. CAV. D. LUIGI UNGARELLI
Direttore Didattico

RAG. LUIGI FERRERIO
Direttore del Convitto

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 5 settembre 1893

Roma 4		Parigi 4	
Rendita contanti	97,42	Rendita fr. 3 0/0	99,20
Rendita per fine	97,42	idem 3 0/0 perp.	99,47
Banca Generale	290,80	idem 4 1/2 0/0	104,95
Credito mobiliare	42,7	idem ital. 5 0/0	84,87
Azioni S. Acqua Pia 1100=	59,50	Cambio s. Londra	25,39
Azioni S. Immobiliare	59,50	Consolidati ingl.	98,=
Parigi a 3 mesi	100,=	Obblig. Lombard	317,10
Londra a 3 mesi	100,=	Cambio Italia	97,75
Milano 4		Rendita turca	22,55
Rendita contanti	93,50	Banca di Parigi	93,=
per fine	93,60	Tunisino nuovo	484,=
Azioni Medterr.	512,=	Egiziano 6 0/0	507,18
Lanificio Rossi	1283,=	Rendita ungherese	94,50
Cotonificio Cantoni	335,=	Rendita spagnuola	62,25
Navigazione generale	303,=	Banca sconto Parigi	85,=
Raffineria Zuccheri	256,=	Banca Ottomana	578,75
Sovvenzioni	19,=	Credito Fondiario	969,75
Società Veneta	24,=	Azioni Suez	2697,=
Obblig. merid.	313,=	Azioni Panama	17,50
nuove 3 0/0	295,50	Lotti turchi	87,=
Francia a vista	110,10	Ferrovio meridionali	589,75
Londra a 3 mesi	27,77	Prestito russo	80,45
Berlino a vista	137,50	Prestito portoghese	51,75

Venezia 4		Vienna 4	
Rendita italiana	93,70	Rend. in carta	97,15
Azioni Banca Veneta 240=	240,=	in argento	96,90
Società Veneta	256,50	in oro	119,=
Cot. Venez.	256,50	senza imp.	96,00
Obblig. prest. venez.	26,=	Azioni della Banca	980,=
Stab. di cred.	333,30	Londra	126,05
Rendita italiana	93,65	Zecchini imp.	598,=
Cambio Londra	27,78	Napoleontini doro	9,97,=
Francia	111,10	Berlino 4	
Azioni F. M.	687,=	Mobiliare	200,75
Mobil.	412,50	Austriache	42,70
Torino 4		Lombardie	42,70
Rendita contanti	93,50	Rendita italiana	84,40
per fine	93,62	Londra 4	
Azioni Ferr. Medit.	516,=	Inglese	98,38
Mer.	638,=	Italiano	81,58
Credito Mobiliare	428,=	Cambio Francia	110,97
Banca Nazionale	1235,=	Germania	135,50
Banca di Torino	399,=		

SOCIETÀ R.A.D.A.
Col primier tu puoi giuocar;
Non coll'altro del socherzar;
A Minerva consacror
Fu l'intier; e dall'intero
Dipendea di Troia il fato.
Spiegazione della Scorpada, precedente
MELLA

Nostre notizie

Le voci corse in questi giorni sul risveglio di questo o quel gruppo parlamentare, in vista di una possibile eredità del gabinetto Giolitti, vennero accolte col benedizio dell'invitato.

È certo che qui e là si stringono le file per combattere e la breccia fatta nella amministrazione ormai caduta nel discredito, ed esaurita così all'interno come all'estero.

Il gruppo Crispini f. e tace.

Interrogato, qualcuno dagli affiliati assicura che la maggiore difficoltà per un ministero Crispini è il tristissimo effetto che produrrebbero sui nostri rapporti, già così tesi, colla Francia, mentre si sa, per notizie ineccepibili, che per ora la Germania non desidera punto di spingere le cose agli estremi.

Un Prelato molto addentro nei segreti del Vaticano, ieri dichiarava che la curia Pontificia, nel timore di prossime complicazioni, faceva già pratiche presso una Corte Europea per l'eventuale rifugio di Sua Santità.

Nostri dispacci particolari

I biglietti da una lira

(S) ROMA, 5, ore 6,25 a. I biglietti da una lira, detti buoni di cassa, non saranno pronti neanche per la metà del corrente mese.

Si stanno fabbricando all'officina carte valori e con essi - per metterli in circolazione - si pagheranno gli impiegati il 27 settembre.

Queste sono le notizie ufficiali; io però credo di potervi affermare che il Ministero indugia nella fabbricazione ed emissione dei biglietti sperando di poter ottenere nel frattempo la nazionalizzazione degli spezzati e quindi, essendo inutili i biglietti, risparmiare la spesa della fabbricazione.

Una Commissione che si raduna al fresco

(S) ROMA, 5, ore 9,03 a. Il giorno 14 si deve riunire la commissione per il riordinamento delle Casse pensioni e di soccorso delle tre amministrazioni ferroviarie e per determinare i disavanzi delle sei casse avanti e dopo l'attuazione delle convenzioni ferroviarie.

La commissione, presieduta dal comm. Ottolenghi, ha stabilito, stante la stagione, di riunirsi, anziché qui, a Stresa nel Lago Maggiore.

Enciclica

(S) ROMA, 5 ore 11 a. Il Papa ha diretto ai Vescovi ungheresi una enciclica per eccitarli a stornare dall'Ungheria i maggiori mali incombenti sovra essa. L'enciclica è scritta in forma veramente e ispirata la lotta che il clero ungherese combatte contro il ministro Wéckerle per il matrimonio civile.

Smentita

(S) - Si smentisce recisamente la notizia corsa dell'istituzione di una direzione al ministero dell'Istruzione Pubblica circa i servizi del tiro a segno, ginnastica, alpini, scherma, canottaggio e velocipedismo.

OSSERVATORIO ASTRONOMICHO DI PADOVA

6 Settembre 1893
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 58 s. 9
Tempo medio di Roma ore 12 m. 0 s. 36

Osservazioni meteorologiche
scuote all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

4 settembre	Ora 9 ant. 3 pom. 9 pom.	Ora 9 ant. 3 pom. 9 pom.
barometro a 0° mil.	762.6	761.7 762.5
barometro centigr.	18.3	+22.3 +17.8
umidità del vap. acq.	8.2	8.7 7.9
umidità relativa	52	43 52
direzione del vento	NNE	SE S
velocità chil. orari del vento	6	8 11
stato del cielo	sereno	cop. cop.

Dalle 9 ant. del 4 alle 9 ant. del 5
Temperatura massima = + 22,8
minima = + 14,0

F. BELTRAME Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli gerente resp.

D'AFFITTARSI
per il 7 ottobre 1893

Appartamento al primo piano in Padova via Due Vecchie.
Rivolgersi allo studio del sig. avv. DONATI stessa via n. 63.

GIUSEPPE MAZZARO

S. Pantaleone 5 VENEZIA S. Pantaleone 5

Grande Deposito

per la vendita all'ingrosso ed al dettaglio

DI
SPECCHI di Francia e Boemia = CRISTALLI di Francia per Vettrine =
LASTRE Nazionali e Belge in tutti i spessori e dimensioni = colorate, smagliate e decorate = LASTRE TEGOLE = MASTICE per Tettoje e Serre = DIAMANTI per Lastre.

Prezzi di tutta convenienza

IL COMUNE - Giornale di Padova - Il più diffuso della Città e Provincia

Orari Ferroviari

15 Giugno 1893

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
dir. 3,45 a.	4,35 a.	omn. 4, 5 a.	5,15 a.	misto 6,30 a.	9, - a.	misto 6,22 a.	8,52 a.
4,28 »	5,15 »	6, - »	7,20 »	10, 6 »	12,36 p.	9,20 »	11,50 »
misto 6,25 »	8, 2 »	dir. 8,35 »	9,19 »	1,30 p.	4, - »	12,46 p.	3,16 p.
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 9,40 »	10,41 »	(1) 3,22 »	4,13 »	(2) 4,24 »	5,15 »
9,26 »	10,40 »	omn. 12, 5 p.	1,15 p.	5,30 »	8, - »	4,44 »	7,14 »
dir. 11,46 »	12,20 p.	dir. 1,55 »	2,39 »	8,20 »	10,50 »	8,12 »	10,42 »
dir. 1,11 p.	1,50 »	2,25 »	3, 1 »				
accel. 1,21 »	2,30 »	misto 4,15 »	5, 35 »				
misto 3,35 »	5,10 »	5,52 »	7, - »				
dir. 5,49 »	6,35 »	dir. mo 7, 5 »	7,39 »				
omn. 8,01 »	9,15 »	dir. 10,35 »	11,21 »				
accel. 9,28 »	10,20 »	accel. 11,15 »	12, 8 a.				

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 7,30 a.	10,15 a.	5,10 p.	acc. 6, - a.	10,55 a.	1,13 p.	omn. 5,28 a.	7,17 a.
dir. 9,24 »	10,52 »	2,15 »	misto da Ver. 6,30 »	10,36 a.	10,36 a.	misto 8,19 »	10, 9 »
omn. 1,25 p.	4,45 »	10,55 »	dir. o 8, 5 a	10,33 »	11,44 p.	3, 2 p.	4,52 p.
dir. 2,44 »	4, 6 »	7,25 »	omn. 9,50 »	5,10 p.	7,51 »	omn. 7,13 »	9, 4 »
dir. o 7,41 »	8,56 »	11,25 »	dir. 12,55p	4,20 »	5,46 »		
omn. 7,51 »	10,43 »	f. Ver. 5,10 a.	7,48 »				
acc. 12,13 »	1,47 »	6,25 a.	dir. 11,15 p.	2,16 a.	3,40 a.		

Padova-Bologna		Bologna-Padova		Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
mn. 5,25 a.	10,10 a.	dir. 2,10 a.	4,24 a.	misto 7,50 a.	9,28 a.	misto 6, - a.	7,38 a.
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	omn. 4,50 »	9,14 »	1,30 p.	3, 8 p.	10,22 »	12, - p.
accel. 10,49 »	2,30 p.	da Rov. 5,15 »	7,19 »	6,30 »	8, 8 »	4,22 p.	6, - »
dir. 3, 7 p.	5,50 »	misto 9, - »	3, 6 p.				
misto 5,56 »	11, - »	dir. 10,35 »	1, 6 »				
7,56 »	9,37 f. Rov.	omn. 3,45 p.	6,40 f. Rov.				
dir. 11,25 »	1,50 »	misto 4,40 »	7,23 da Rov.				
		accel. 6,10 »	9,26 »				

Mestre-Udine		Udine-Mestre		Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
retto 5,15 a.	7,35 »	misto 1,50 a.	6,21 a.	omn. 6,22 a.	6,48 a.	omn. 7,50 a.	8,18 a.
mn. 5,43 »	10, 5 »	omn. 4,40 »	8,36 »	misto 8,45 »	9,13 »	misto 11, - »	11,32 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	dir. 11,15 »	1,44 p.	omn. 12, - m.	12,26 p.	1, 5 p.	1,37 p.
omn. 11, 5 »	3,14 p.	omn. 1,10 p.	5,46 »	misto 2,45 p.	3,13 »	omn. 3,55 »	4,23 »
retto 2,5 p.	4,46 »	omn. 5,40 »	10,12 »	7,25 »	7,53 »	8,36 »	9, - »
misto 5,12 »	6, 5 f. Trev.	da Trev. 6,35 »	7,33 »	9,10 »	9,34 »	9,50 »	10,18 »
6,39 »	11,30 »	dir. 8, 8 »	10,33 »				
omn. 10,33 »	2,25 a.						

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		Padova-Piave		Piave-Padova	
mn. 7, - a.	8,10 a. f. Leg.	misto 7,15 a.	8,25 a.	misto 6, - a.	7, - a.	misto 7,15 a.	8,15 a.
misto 3,50 p.	5,25 p.	omn. 9,54 »	11,20 »	12,10 »	1,10 p.	1,30 p.	2,30 p.
7, - »	8,36 »	omn. 7,35 p.	8,40 p.	6,10 p.	7,10 »	7,30 »	8,30 »

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno		Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.	omn. 4,36 a.	6,34 a.	misto 7, 7 a.	8,44 a.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1, 6 p.	4, - a.	misto 11,10 »	12,50 p.	omn. 4, 4 p.	5,37 p.
7, - »	8,18 a.	omn. 8,18 a.	10, 2 p.	6,12 p.	7,56 »	misto 8,33 »	10,10 »



FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

Via Broletto, 35

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1892
Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892
Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio
MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito. E' raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi, ed è sorprendente contro quel malassero prodotto dallo spleen, patema d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino e col caffè.

Viaggiatori per Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Ponzo Breganze

Prezzo bottiglia grande L. 4 = piccola L. 2

GUARDARSI DALLE INNUMERAVOLI CONTRAFFAZIONI

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affannose bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, avere il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicata finta del profumo della rosa. È un liquido ingenuo e innocuo, senza rivale, al mondo per conservare e migliorare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti, Inglesi e Italiani, e da tutti i Librai e Parafarmacisti. Fabbrica in Milano, 11 & 12 Via Broletto, 11 & 12. Direzione New York, 11 & 12 Grand Street, New York.

Collegio Convitto Comunale Militarizzato ESTE

Scuole secondarie pareggiate. — Elementari interne. — Corsi speciali preparatori a tutti gli Istituti Militari. — Educazione liberale e paterna. Si accettano allievi dai sei ai dodici anni. — Permanenza in Convitto undici mesi. — Uniforme alla bersagliera. Rivolgarsi al RETTORE

Nella nostra Tipografia si eseguisce qualunque lavoro a prezzi convenienti e con la massima sollecitudine.

L'ACQUA MINERALE ARTIFICIALE DI VICHY

del Premiato Stabilimento a Vapore GALEATI e TONTI MILANO - Viale Monforte, 39 - MILANO

è un'eccezionale Acqua da tavola igienica, economica, gradevole

Per le sue ottime qualità terapeutiche le primarie celebrità mediche la preferiscono alla naturale, raccomandandola come potente nelle malattie di stomaco, di fegato, di cuore, sui calcoli urinari ecc.

Prezzo per una bottiglia (fiasco compreso) L. 0.60
sei bottiglie » 3.30

Forte sconto ai Rivenditori

Le bottiglie vuote si riprendono franchi a Centesimi 20 ciascuna

Deposito presso E. POLLI e C., Via Bigli, 1 - MILANO

Sig PONCI FERDINANDO - Campo S. Fosca - VENEZIA

IL NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI PREPARATO DA H. ROBERTS & CO.

RIDONA IL LORO PRIMITIVO COLORE AI CAPELLI, SENZA DANNI O PER MEDESIMI O ALLA CUTE.

RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI, E NON MACCHIA LA PELLE.

LIBERA DALLA FORFORA, E DA UN LUCIDO AI CAPELLI.

BADARE ALLE IMITAZIONI.

SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.

Prezzo Lire 3.50 la bottiglia

H. ROBERT & Co.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

17. Via Tornabuoni FIRENZE,

e 36-37. Piazza S. Lorenzo in Lucina ROMA



Vedi come piange!

E con ragione piange quello sventurato che affetto da ernia ed illuso da qualche impostore è costretto a portare un cinto mal costruito che gli logora l'esistenza e lo condanna inevitabilmente alla tomba.

Non così gli succederà se qualora facesse uso del miracoloso

CINTO D'INVENZIONE DEL PROF. LODOVICO GHILARDI

il quale ha avuto il plauso universale e venne brevettato con Decreto Ministeriale 8 settembre 1888. Il sistema è sicuro e di facile applicazione, tanto che anche un bambino può applicarselo. La mobilità della testa di questo cinto l'egittico, costruito a molle, permette di alzarsi ed abbassarsi a destra od a sinistra, può fissarsi nel modo più conveniente. Così non può dirsi del Cinto fino ad oggi conosciuto, non escluse le più recenti invenzioni.

Nessun cinto elastico in gomma, in pelle od in tela quando non è munito dei registri del prof. Lodovico Ghilardi non è curativo, né tampoco preservativo, ma solamente un giugilo per corbellare gli insulti, ecco tutto. Se dunque l'infermo spera guarigione o sollievo da altri cinti, egli può morirsi in pace. — Chi vuol provvedersi dell'indispensabile Cinto Regolatore del prof. Lodovico Ghilardi, inviare francobollo da centesimi venti per la risposta.

Si osserva la più scrupolosa segretezza

NB. Il Cinto Ghilardi non può essere da chicchessia imitato, perché messo sotto la garanzia delle leggi che assicurano la proprietà d'invenzione.

PROF. LODOVICO GHILARDI
Chirurgo-Dentista
Via Longarini, 8, Palermo

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

il più diffuso della Città e Provincia

La Consunzione può evitarsi.

I germi della consunzione attecchiscono e si moltiplicano solamente in un corpo debole ed esausto; questo è un fatto scientificamente provato. La

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda previene la consunzione rinvigorendo i polmoni, essa è riconosciuta come rimedio efficace contro la tosse ed i raffreddori e come il più pronto dei ricostituenti. Anche la

Debolezza ereditaria

e la Scrofola si vincono coll'uso della EMULSIONE SCOTT.

Preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE - New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

EPILESSIA

e altre malattie nervose

si guariscono radicalmente colle celebri

POLVERI

dello Stabilimento Cassarini

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo del guariti.

La menzione alle primarie Esposizioni

P. SELVATICO

Guida della Città di Padova

F. BONATELLI

Elementi Psicologia e Logica

LA SONNAMBULA Anna D'Amico dà tutti i giorni consulti nel suo Gabinetto magnetico, coll'assistenza di due distinti dottori

I consulti della Sonnambula, oltre che i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute confermano sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente Sonnambula ANNA D'AMICO da qualsiasi Città necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. — Alla lettera che diede il consulto bisogna unirvi, sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia lire 5,20 e per l'estero lire 6,20 — Dirigere le lettere al prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice numero 48 Bologna (Italia).

Specialità per l'Agricoltura

CONCIME NUTRITIVO PREPARATORE

APPROVATO DA REGIE SCUOLE DI AGRICOLTURA

Applicasi a qualsiasi pianta con efficace risultato

Prezzo L. 6 al quintale reso stazione (Milano)

G. WOLF e C. - Milano Corso Garibaldi N. 64

ALLE LIBRERIE

Fratelli Drucker e Angelo Draghi

trovasi vendibile il nuovo Romanzo

LA

Monaca assassina